

dallo stradale, ossia verso il prato di donna Thea. Questi due sono gli unici progetti elaborati dall'ing. Ferraris, il quale però pensò di poter segnare, a semplice matita, una linea nuova, per cui la stazione poteva essere collocata nel prato regione di San Rocco, che ravvisa il sito migliore ove superare si possa la questione della spesa alla quale si protesta estraneo, soggiungendo che, pel caso fosse prescelta questa nuova località, sarebbe probabilissima l'apertura della ferrovia senza stazione atteso le molte e svariate opere che si renderebbero necessarie tranne che i lavori si potessero quando che sia iniziare.

Ciò premesso in evasione dell'incarico avuto dichiara di non volere esprimere la sua opinione ma trovarsi astretto a portare alcuni fatti a conoscenza del Consiglio.

Rammenta che il Consiglio, nello scorso novembre, non conosceva ancora l'opinione degli uomini dell'arte se la stazione collocata nel prato del Vescovo potesse servire di prolungamento della strada verso Savona. Questo dubbio non esiste più attualmente perocchè il sig. ingegnere Negretti, Commissario Regio, riconobbe che si l'una che l'altra località prescelte dall'ing. Ferraris nel prato del Vescovo si prestarono in modo da non impedire il prolungamento della ferrovia verso Savona. — Osserva per fine che forse di questa ricognizione risulterà dalla lettera del Ministero in data 21 febbraio di cui avrebbe desiderato la produzione, e conchiude dichiarando, che delle cose dette accettava in proprio la responsabilità.

Il Cons. Ferraris osserva che il collocamento dell'imbarcadere nel prato del Vescovo in vicinanza dello stradale sarebbe di danno al Comune, mentre per far luogo al protendimento della ferrovia verso Savona, converrebbe in tal caso occupare il giardino del Vescovo, il prato Chiabrera, il giardino Debenedetti, avere in vicinanza della città un enorme rialzo di terra ed addivenire ad opere di gran momento. — Pensa che si sarebbe potuto evitare tutti questi inconvenienti